



Città di Palermo

Il Segretario Generale

Al Sig. Sindaco

All'Assessore al Personale

Al Sig. Direttore Generale

E, p.c. All'O.I.V.

OGGETTO: Monitoraggio sull'attuazione delle misure di carattere generale, misure specifiche e misure trasversali previste nel Piano per la prevenzione della corruzione – periodo 1 gennaio - 30 giugno 2025.

La presente relazione dà conto dell'attività di monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Palermo, svolta dallo scrivente in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), con riferimento al I semestre 2025, condotta attraverso la rilevazione puntuale, per ciascuna struttura organizzativa e per ciascun dirigente responsabile, dello stato di assolvimento delle misure generali (MG), trasversali (MT) e specifiche (MS) individuate dal Piano, nonché degli adempimenti connessi alle procedure di affidamenti diretti sotto soglia, all'adozione di provvedimenti disciplinari, ai conflitti di interessi e al divieto di regalie.

L'attività di verifica in argomento, avviata giusta direttiva dello scrivente prot. 954159 del 30-07-2025, ha preso in esame complessivamente 66 posizioni dirigenziali/uffici.

I dati raccolti evidenziano un forte contrasto tra l'ottima tenuta delle misure strutturali e una diffusa criticità negli adempimenti di carattere periodico e comunicativo (Strutture pienamente adempienti: 15 posizioni, pari al 22.7% del totale - Strutture con almeno una criticità: 51 posizioni, pari al 77.3% del totale).

Dalla ricognizione condotta non risultano evidenziate, in nessuna delle nove misure trasversali (MT1–MT9, incluse le misure PNRR MT5–MT9), il cui monitoraggio è comunque previsto a cadenza annuale, criticità riconducibili a mancato assolvimento presso alcuna delle strutture monitorate. Tutte le strutture per cui le misure trasversali risultano applicabili hanno fatto constare il relativo assolvimento.

Per le restanti, la misura non risulta pertinente al processo di competenza, trattandosi di un dato pienamente positivo, nella considerazione che le misure trasversali attengono a processi a rischio

corruttivo comuni a più strutture (P3 e P2) e che la loro piena attuazione costituisce indicatore di adeguato presidio dei processi a rischio più elevato.

Ugualmente, alcuna anomalia è stata riscontrata nell'attuazione delle misure specifiche del rischio, sottoposte a monitoraggio semestrale, poiché i processi mappati risultano presidiati in conformità con le previsioni del PTPCT 2025-2027.

Le principali anomalie riscontrate si concentrano pertanto sulle misure di carattere generale che richiedono una verifica ricorrente, e sui flussi informativi obbligatori verso il Responsabile della Prevenzione (RPC). Il mancato monitoraggio di queste scadenze indebolisce il controllo tempestivo del rischio.

Tra tutte, le misure MG2 e MG7 rivestono particolare rilevanza in quanto costituiscono, a differenza delle altre (a cadenza annuale o di competenza specifica), obblighi di monitoraggio a cadenza semestrale, la cui verifica ricorrente costituisce presidio diretto e tempestivo del rischio corruttivo nel periodo di riferimento.

Il loro mancato assolvimento non è, pertanto, assimilabile a un mero ritardo procedurale, ma segnala l'interruzione, per l'intero semestre, del flusso di verifica previsto dal Piano per la relativa struttura.

Nel periodo in esame, il monitoraggio sull'attuazione della misura generale individuata in relazione ai meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti (MG2, ha fatto registrare inadempienze nel 9% dei casi.

La misura generale individuata in relazione al monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (MG7), ha visto un tasso di mancato assolvimento ben più alto, pari al 23% delle strutture controllate.

Altra misura di controllo sostanziale, e non meramente documentale, sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte nei procedimenti di competenza è costituita dalla verifica a campione, mediante sorteggio, delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Dall'analisi emergono due distinte situazioni di criticità, di gravità decrescente, che si ritiene doveroso portare all'attenzione della S.V. in quanto, sommate, riguardano oltre la metà delle strutture monitorate. Del 59% dei Dirigenti che non ha completato correttamente il ciclo di verifica a campione sulle autocertificazioni (D.P.R. 445/2000) rese dai dipendenti in materia di conflitti di interesse e regalie, il 38% ha ommesso del tutto il riscontro, mentre il 21% ha esaminato la documentazione senza eseguire il sorteggio obbligatorio.

L'omissione più diffusa dal punto di vista numerico è costituita dalla mancata comunicazione allo scrivente dei Provvedimenti Disciplinari adottati.

Non ha trasmesso l'informativa il 61% delle strutture per il primo quadrimestre e il 56% per il secondo. In tutti i casi rilevati si tratta di mancato assolvimento e non di riscontro con dichiarazione di incertezza; l'adempimento risulta pertanto integralmente ommesso e non semplicemente reso in forma incompleta.

Con riferimento all'obbligo di relazionare sugli affidamenti diretti sotto soglia, il 33% delle strutture ha fornito un riscontro incompleto (incertezza dichiarativa), non specificando se siano stati effettuati o meno affidamenti nel periodo in esame; condizione che non consente di verificare la conformità dell'adempimento.

Solo in un caso la relazione è stata del tutto omessa.

Si registrano, infine, rari casi di mancato riscontro da parte di dirigenti in materia di conflitto di interessi (2 casi) e sul divieto di regalie (1 caso), sebbene in numerosi casi lo scrivente abbia dovuto sollecitare apposito riscontro.

Al fine di superare le criticità evidenziate e garantire il pieno adempimento degli obblighi di legge, lo scrivente ha definito quale priorità d'intervento l'invio di un richiamo formale immediato a tutti i Dirigenti, con riguardo all'adozione dell'estrazione a campione documentata per le autocertificazioni rese dai propri dipendenti.

Eguale richiamo generale, data l'ampiezza del fenomeno, si propone per sollecitare l'assolvimento dell'obbligo di comunicazione allo scrivente dei procedimenti disciplinari adottati.

Si prevede altresì l'avvio di approfondimenti specifici presso gli uffici che registrano la maggiore concentrazione di criticità cumulate.

La presente relazione viene condivisa anche con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), per le considerazioni di competenza in materia di performance organizzativa e individuale.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale RPC
Liotta